

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN
PEDAGOGIA DELL'INFANZIA
AI SENSI DEL D.M.270
A.A. 2011/2012**

DATI GENERALI	
Università del Salento	
Facoltà	Scienze della Formazione
Classe	L-19 Scienze dell'educazione e della formazione
Nome del CdS	Pedagogia dell'infanzia
Sede didattica	Presidenza e segreteria didattica: Codacci Pisanelli Piazza Arco di Trionfo, 1 – Lecce Attività didattiche: Palazzo ex Cnos, via Salesiani, Lecce
Consiglio didattico CdS (composizione)	Proff. H. Cavallera, O. Greco, L. La Puma, A. Romano, L. Binanti, S. Colazzo, C. Damianaki, G. Devoti, S. Pinnelli, V. Puccetti, G. Armenise, F. Bochicchio, N. Di Nunno, A. Caruso, C. Coluccia, F. Merico, E. Palomba, A. Scardicchio, A. Siculella, S. Arcuti, G. Gallo Rappresentanti degli studenti: G. Brescia, S. Carrozzo, M. Maruccia, S. Marasco, E. Toma
Presidente	Hervé A. Cavallera
Indirizzo internet del CdS	http://www.scienzedellaformazione.unisalento.it/laurea_in_4
Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo	<p>Il corso di laurea si propone di fornire conoscenze teoriche ed operative, metodologicamente fondate, idonee allo svolgimento di attività educative in strutture pubbliche e private destinate all'infanzia. Vuole, inoltre, essere occasione di qualificazione delle competenze degli operatori chiamati a sviluppare le loro conoscenze scientifiche, le loro abilità d'intervento e le loro capacità socio-relazionali, indispensabili all'esercizio consapevole e responsabile della professione educativa in contesti destinati ad una età della vita meritevole di particolare cura ed attenzione.</p> <p>Il percorso formativo intende offrire agli allievi la possibilità di cogliere l'apporto di ambiti diversi da quello strettamente pedagogico alla formazione del quadro epistemologico di riferimento delle pratiche operative. A tale scopo esso prevede il concorso di insegnamenti filosofici, sociologici, psicologici e medici, i quali, opportunamente contestualizzati, offrono agli studenti gli elementi culturali idonei a comprendere la profonda natura della relazione educativa e i caratteri essenziali dell'intervento formativo, che deve poter essere progettato e valutato adeguatamente. A tale scopo fondamentali risultano conoscenze teorico-pratiche per l'analisi del territorio in ordine ai suoi bisogni formativi, la progettazione di interventi formativi opportunamente derivati dalle conoscenze acquisite dall'applicazione di strumenti di lettura delle esigenze sociali del contesto, la loro gestione e valutazione in quadro di collaborazione con diversi attori sociali interessati allo sviluppo di servizi formativi destinati all'infanzia, quali fattori di sviluppo del territorio.</p> <p>La preparazione degli studenti del corso necessita, per essere completata, di una conoscenza del quadro normativo di riferimento per progettare, realizzare e gestire gli interventi educativi nei servizi; di una conoscenza di una seconda lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, stante la possibilità di istituire scambi di conoscenze e di esperienze in campo interazionale; di conoscere e usare gli strumenti dell'ITC per la comunicazione, la documentazione, l'archiviazione e la strutturazione di interventi formativi, basati sulle cosiddette "nuove tecnologie".</p>

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN
PEDAGOGIA DELL'INFANZIA
AI SENSI DEL D.M.270
A.A. 2011/2012**

	<p>La necessità di contestualizzare le conoscenze teoriche e metodologiche apprese negli insegnamenti trova naturale completamento in tirocini formativi presso istituzioni ed enti educativi e formativi, aziende e strutture della pubblica amministrazione non solo nazionali, ma anche di altri paesi dell'Unione, nel quadro di convenzioni all'uopo stipulate dagli Organi competenti.</p> <p>L'attività didattica ha durata triennale, è organizzata in semestri, prevede insegnamenti tematici, con annesse prove di valutazione, laboratori, tirocini, che nel complesso compongono un articolato percorso formativo, che, ove superato, comporta l'acquisizione di complessivi 180 CFU.</p>
<p>Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio</p>	<p>Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding) Sulla base di attività di insegnamento quali lezioni, seminari, casi di studio, e di apprendimento quali frequenza delle lezioni, studio individuale su documenti, libri e periodici, suggeriti dai docenti, esercitazioni tutorate, relazioni scritte e orali, gli allievi conseguono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Conoscenze fondamentali elaborate dalle scienze della formazione per l'infanzia e la preadolescenza; - Conoscenze dei modelli della progettazione, gestione e valutazione degli interventi educativi e formativi; - Conoscenze dei processi socio-comunicativi alla base della relazione educativa e che strutturano il setting formativo; - Conoscenze del funzionamento del sistema socio-educativo e formativo, in ordine al suo strutturarsi in ambiti formali, non-formali ed informali. <p>La valutazione di dette conoscenze avviene mediante prove di accertamento del profitto di varia natura e genere: questionari a risposta multipla e/o a risposta aperta, saggi, relazioni; interrogazioni, argomentazioni orali.</p> <p>Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding) Le conoscenze apprese trovano una possibilità di contestualizzazione pratica attraverso attività formative che privilegiano il momento partecipativo e l'attività di gruppo, il problem solving, la simulazione, l'osservazione sistematica di situazioni in vivo e in laboratorio, il tirocinio formativo. Ciò rende possibile:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Mettere in atto nelle pratiche professionali le conoscenze disciplinari, didattiche, relazionali, organizzative, deontologiche maturate attraverso gli insegnamenti; - Progettare, gestire, realizzare e valutare interventi educativi e formativi in una pluralità di differenziati contesti; - Gestire la relazione educativa e i setting formativi; - Comprendere le problematiche di differenziate categorie di utenti e dei singoli allievi, progettando conseguentemente interventi individualizzati; - Costruire relazioni con le famiglie, favorire la nascita di reti educative territoriali, dialogare con i decisori istituzionali e con tutti gli attori sociali potenzialmente interessati allo sviluppo delle attività in campo socio-educativo e formativo. <p>La valutazione di tale capacità avviene mediante gli esami di profitto degli insegnamenti di carattere metodologico-didattico, inerenti la progettazione e valutazione dell'intervento formativo, nonché mediante il monitoraggio e valutazione degli apprendimenti realizzati nei laboratori e, infine, mediante la valutazione della relazione finale del tirocinio.</p>

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN
PEDAGOGIA DELL'INFANZIA
AI SENSI DEL D.M.270
A.A. 2011/2012**

	<p>Autonomia di giudizio (making judgements)</p> <p>L'autonomia di giudizio è promossa come competenza trasversale da tutti gli insegnamenti e nell'ambito di tutte le attività del percorso formativo. Viene specificamente focalizzata dal percorso che porta all'elaborazione dell'elaborato finale, che è tutorato allo scopo di valorizzare la capacità autonoma dello studente di muoversi tra le fonti di studio per recuperare informazioni utili ad un'argomentazione che esprime la capacità di una rielaborazione personale delle conoscenze acquisite.</p> <p>Indicatori dell'espressione di autonomia nel giudizio sono considerati:</p> <ul style="list-style-type: none">- Capacità di osservazione dei processi educativi per sviluppare riflessioni in grado di migliorarli ai fini della soluzione delle criticità rilevate;- Capacità di valutare i vincoli giuridici, politici, etici dell'attività educativa e formativa;- Consapevolezza dei punti di forza e di debolezza individuali, per impostare una attività formativa, a partire da quella consapevole. <p>La valutazione dell'autonomia di giudizio è elemento presente in tutti gli esami di profitto e delle prove poste a conclusione delle attività di tirocinio e laboratorio. E' tuttavia in sede di redazione della tesi finale che emerge, ed è quindi valutabile, con particolare evidenza se l'allievo ha maturato o meno un'autonomia di giudizio nell'applicare lo studio.</p> <p>Abilità comunicative (communication skills)</p> <p>Tutte le attività del corso possono essere occasioni utili per sviluppare le abilità comunicative e per valutarle. Le prove scritte e orali, l'elaborato finale sono occasioni preziose per monitorare il progresso dell'allievo in ordine al suo saper comunicare informazioni, idee, problemi e soluzioni utilizzando un linguaggio attagliato al tipo di interlocutore.</p> <p>Specifici laboratori sono utili a sviluppare le capacità comunicative dell'allievo, il quale alla fine del percorso formativo deve saper esprimere:</p> <ul style="list-style-type: none">- Disponibilità a collaborare con i colleghi,- Capacità di gestire adeguatamente la comunicazione formativa;- Capacità di facilitare i processi di apprendimento basati sul lavoro di gruppo cooperativo;- Capacità di documentare l'azione didattica, per offrire ai portatori di interessi, a partire dalle famiglie, gli esiti della stessa;- Capacità di dialogare con le istituzioni, i gruppi e le reti sociali;- Capacità di dare un apporto valido nell'ambito di comunità di pratiche;- Capacità di comunicare servendosi di tecnologie informatiche, della comunicazione mediata e della multimedialità. <p>Tali capacità vengono verificate mediante gli esami di profitto, ma in particolar modo in sede di stesura della prova finale.</p> <p>Capacità di apprendimento (learning skills)</p> <p>Tutti gli insegnamenti concorrono a sviluppare nell'allievo capacità di apprendimento. Alcuni lo fanno in modo specifico. L'attività di riflessione sviluppata a partire dalle esercitazioni, dallo studio dei casi, dalle simulazioni, dai laboratori, dai tirocini, consente il rafforzamento nell'allievo dei cosiddetti processi di "deuteroapprendimento", ossia le competenze metacognitive, che portano progressivamente l'allievo a pervenire all'apprendimento autoregolato, cioè un apprendimento che sa dove attingere le fonti per accrescersi, il modo per rendere massimamente efficace lo studio, con un approccio, quindi, strategico all'apprendimento stesso.</p> <p>Obiettivi del corso, in questa prospettiva, sono quelli di consentire agli allievi di:</p> <ul style="list-style-type: none">- Riflettere sulle pratiche professionali;
--	---

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN
PEDAGOGIA DELL'INFANZIA
AI SENSI DEL D.M.270
A.A. 2011/2012**

	<ul style="list-style-type: none"> - Covalutare e autovalutare il proprio apprendimento, individuando strategie per migliorarne l'efficacia; - Esprimere la capacità di identificare i propri bisogni formativi; - Saper cercare, valutare e selezione le risorse informative utili allo sviluppo professionale; - Saper utilizzare strumenti e risorse digitali per aggiornare ed accrescere gli apprendimenti; - Saper elaborare soluzioni di problemi nuovi a partire dalle conoscenze possedute. <p>Tali capacità vengono verificate mediante gli esami di profitto, ma in particolar modo con la relazione scritta richiesta a fine tirocinio, mediante attività di monitoraggio e verifica nel corso dei laboratori.</p>
Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati	<p>La formazione fornita nel corso di laurea consente di pensare a sbocchi occupazionali prevalentemente nelle strutture pubbliche e private che gestiscono e erogano servizi socio-educativi in differenti contesti, a partire, ovviamente, da quelli destinati all'infanzia. Pertanto i Pedagogisti dell'Infanzia possono esercitare la professione di educatori negli asili nido e nelle comunità infantili, possono offrire il loro apporto nei servizi di sostegno della genitorialità. Ulteriori possibilità occupazionali sono pensabili nel campo di tutti i servizi sociali e socio-sanitari previsti dalla Legge 382 del 2000, che hanno come target minori, famiglie, detenuti. Pedagogisti dell'infanzia possono anche trovare lavoro in biblioteche, mediateche, ludoteche, musei, in servizi di educazione ambientale organizzati da parchi, ecomusei, enti ed associazioni per la tutela dell'ambiente.</p> <p>Il corso di laurea in Pedagogia dell'Infanzia, ove opportunamente integrato con studi condotti nell'ambito di Scienze della Formazione Primaria e previa abilitazione all'insegnamento, consente di prospettarsi verso l'insegnamento nelle scuole materne ed elementari.</p> <p>I laureati possono proseguire i loro studi iscrivendosi a corsi di laurea magistrale di ambito pedagogico e metodologico-didattico.</p>
Il corso prepara alle professioni di	Insegnanti di asili nido
Conoscenze richieste per l'accesso	<p>L'ammissione al corso di Pedagogia dell'Infanzia richiede il possesso del Diploma di Scuola Media Secondaria Superiore o di titolo di studio estero valido per l'accesso alla formazione universitaria, ritenuto idoneo in base alla normativa vigente.</p> <p>Sono richieste inoltre conoscenze di tipo pedagogico, filosofico, psicologico e sociologico; attitudini a svolgere attività educative con l'infanzia; abilità verbali, logiche e analitiche.</p> <p>Le modalità di verifica del possesso delle conoscenze richieste per l'accesso consistono in questionari a risposta multipla, finalizzati all'accertamento delle conoscenze, delle attitudini e delle abilità sopra indicate.</p> <p>In caso la verifica non sia positiva, il Consiglio Didattico del Corso assegna gli obblighi formativi aggiuntivi.</p> <p>Il Corso, per consentire l'adeguamento delle competenze professionali degli insegnanti in servizio nella scuola dell'infanzia e primaria, ai sensi dell'art. 4 comma 3 del Decreto 16.03.2007, può riconoscere fino ad un massimo di 30 CFU per la loro attività professionale e fino ad un massimo di altri 30 CFU per titoli formativi acquisiti in corsi di specializzazione e di aggiornamento, organizzati da Università e Ministero della Pubblica Istruzione a livello nazionale o regionale, coerenti con gli insegnamenti curriculari.</p>
Modalità di verifica della preparazione iniziale	<p>Si accede al corso tramite prova obbligatoria e selettiva di valutazione della preparazione iniziale, che rappresenta requisito indispensabile ai fini della successiva immatricolazione.</p> <p>Anche coloro che, provenendo da altro corso di laurea di questo o altro Ateneo, intendono chiedere il trasferimento al I anno del corso di laurea</p>

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN
PEDAGOGIA DELL'INFANZIA
AI SENSI DEL D.M.270
A.A. 2011/2012**

	<p>in Pedagogia dell'infanzia, dovranno sostenere il test di valutazione della preparazione iniziale.</p> <p>La prova è organizzata tenendo conto delle esigenze degli studenti in situazione di handicap, a norma della Legge 104/92, così come modificata dalla Legge n.17/1999.</p> <p>Per l'accesso al corso di laurea gli studenti devono essere in possesso un'adeguata cultura generale e delle conoscenze di base previste dal percorso scolastico di qualsiasi scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero. La verifica iniziale verterà su contenuti di cultura generale, su contenuti disciplinari di base previsti dai percorsi scolastici di qualsiasi scuola secondaria superiore e su conoscenze di base delle discipline caratterizzanti il corso di laurea.</p>
Utenza sostenibile	230
Programmazione nazionale degli accessi	no
Programmazione locale degli accessi	<p>230 posti, di cui 10 riservati a studenti stranieri extra-comunitari: a) che abbiano inoltrato domanda di pre-iscrizione secondo le procedure e le tempistiche indicate dal Ministero dell'Università e della Ricerca e dal Ministero degli affari esteri; b) che siano in possesso del titolo di studio richiesto; c) che abbiano superato la prova di conoscenza della lingua italiana, requisito indispensabile per la partecipazione alla prova di ammissione. Nel caso in cui non vengano coperti posti riservati agli studenti stranieri, i posti residui saranno integralmente destinati a favore delle immatricolazioni.</p> <p>La programmazione locale degli accessi si trova giustificata nei seguenti fatti:</p> <p>a) Nell'ambito del corso vi sono attività formative che prevedono un uso esteso, sistematico ed intensivo di postazioni e dispositivi informatici e telematici: il riferimento è agli insegnamenti dei settori M-PED/03 e M-PED/04 inerenti la Pedagogia e la didattica mediali, sia per persone normodotate che per disabili. In questo secondo caso è prevista la conoscenza approfondita degli ausili, che viene acquisita attraverso la frequenza di apposito laboratorio informatico, in dotazione del corso di laurea;</p> <p>b) Nell'ambito del corso sono previste attività laboratoriali ad alto contenuto di specializzazione tecnico-formativa (è il caso del laboratorio in metodologie didattiche) che esigono un'accuratezza nella conduzione che può ottenersi all'interno di definiti range di numerosità.</p>
Modalità di trasferimento da altri CdS	<p>1. L'accesso al Corso degli studenti in trasferimento al I anno del Corso, provenienti da altri Corsi di Laurea dell'Università del Salento o di altra Università è comunque subordinato alla partecipazione e al superamento della prova ingresso prevista dal presente Regolamento. Qualora, in seguito al risultato della prova di ammissione, venga ammesso al Corso, lo studente che ha chiesto il trasferimento al primo anno all'atto dell'immatricolazione potrà richiedere il riconoscimento dei crediti precedentemente maturati, che verrà eventualmente concesso previa valutazione della carriera pregressa da parte della competente struttura didattica.</p> <p>2. Il Corso, in base alla disponibilità dei posti residui, può accogliere l'iscrizione ad anni successivi al primo da parte di studenti in trasferimento da altri Corsi di Laurea dell'Università del Salento o di altra Università e/o a studenti per i quali sia riconosciuto il numero di CFU necessario per l'iscrizione al II o al III anno del Corso.</p> <p>Lo studente che si trasferisce o effettua passaggio presso Corsi di Studio dell'Università del Salento non può a sua volta trasferirsi ad altro</p>

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN
PEDAGOGIA DELL'INFANZIA
AI SENSI DEL D.M.270
A.A. 2011/2012**

	Ateneo o ad altro Corso di Studio di quest'Ateneo prima che sia trascorso un anno accademico da quello in cui è stato effettuato il trasferimento o passaggio di corso.
--	---

PERCORSO FORMATIVO	
Curricula (numero e denominazione)	Il Corso prevede un unico curriculum
Regole di presentazione dei Piani di Studio individuali	<p>Non Sono previsti piani di studio individuali</p> <p>Una parte delle attività formative previste nel corso può essere svolta presso Università straniere, ai sensi delle norme concernenti la mobilità studentesca e il riconoscimento di studi compiuti all'estero e nell'ambito di programmi Socrates/Erasmus o di altri programmi risultanti da eventuali convenzioni bilaterali, anche con Stati non appartenenti alla Comunità europea, cui l'Ateneo abbia aderito</p> <p>Il Corso di Studio, previa istruttoria della sua Commissione didattica, può acquisire come CFU, al fine del riconoscimento per l'inserimento nel piano di studio, eventuali attività formative svolte dallo studente presso Enti pubblici o privati, italiani o stranieri; a tal fine il Corso di Studi può stabilire eventuali verifiche, d'intesa coi professori e ricercatori dei settori scientifico-disciplinari interessati.</p>

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN
PEDAGOGIA DELL'INFANZIA
AI SENSI DEL D.M.270
A.A. 2011/2012**

<i>Elenco degli insegnamenti</i>	
INSEGNAMENTO	Obiettivi formativi
M- PED/01 - Pedagogia generale (10 CFU)	Lo scopo del corso è mettere l'allievo nelle condizioni di attraversare trasversalmente i principali temi delle scienze dell'educazione ponendoli in connessione con le problematiche generali della formazione: la dimensione interculturale, quella di genere, quella della marginalità, ecc.
M-PED/02 - Storia della pedagogia (10 CFU)	Conoscenza di base dei principali testi della storia della pedagogia moderna e contemporanea
M-GGR/01 - Geografia (10 CFU)	L'obiettivo del corso è offrire agli studenti una panoramica generale sulle principali tematiche della geografia, in particolar modo di quelle legate agli attuali equilibri geo-politici nel mondo, agli assetti socio-economici a livello planetario in relazione ai fenomeni della globalizzazione e alle problematiche ambientali.
M-STO/01 - Storia Medievale (10 CFU)	Lo scopo del corso è mettere l'allievo nelle condizioni di dotarsi di un apparato concettuale idoneo alla comprensione del passato originario della civiltà europea. Richiamando le conoscenze di base acquisite nello studio scolastico, il corso offre degli strumenti per un approccio critico ai problemi dell'epoca medievale, attraverso la considerazione delle più accreditate tendenze della storiografia.
IUS/09 - Istituzioni di Diritto Pubblico (10 CFU)	Il corso si articola in due parti: la prima concerne lo studio dei concetti fondamentali del diritto pubblico e l'analisi del «fordinamento» dello Stato italiano (in particolare la forma di Stato e la forma di Governo in Italia, il Corpo elettorale, il Parlamento, il Presidente della Repubblica, il Governo). La seconda parte è invece prevalentemente orientata verso lo studio dei principi fondamentali della nostra Costituzione e l'«esame» dei diritti e delle libertà costituzionali.
MED/42 - Igiene (10 CFU)	Acquisire conoscenze, da utilizzare nell'ambito delle attività educative, in merito ai concetti di salute, di malattia, fattori di rischio e cause di malattia. Definire i rischi per la salute derivanti da fattori di rischio comportamentali (fumo, alcool, droghe, alimentazione scorretta) e ambientali (inquinamento delle matrici). Descrivere l'epidemiologia e la prevenzione delle malattie infettive (in particolare AIDS) e di quelle cronico-degenerative (cardiopatie, tumori, diabete). Conoscenze in merito alle vaccinazione e agli screening. Conoscere i principi, le

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN
PEDAGOGIA DELL'INFANZIA
AI SENSI DEL D.M.270
A.A. 2011/2012**

	metodologie e gli obiettivi della prevenzione e dell'educazione sanitaria.
M-PED/03 - Pedagogia e Didattica speciale (10 CFU)	L'insegnamento è finalizzato a promuovere conoscenza nell'ambito delle disabilità del soggetto in età evolutiva. Inoltre vuol far acquisire strumenti metodologici e teorici per l'azione in contesti scolastici con bisogni educativi speciali, anche in relazione alle nuove opportunità tecnologiche.
L-FII-LET/10 - Letteratura italiana (10 CFU)	Obiettivo del corso è la conoscenza approfondita di autori e testi esemplari della letteratura italiana, dalle Origini al Novecento, con particolare riferimento alle rispettive vicende biografiche, al pensiero, alla poetica e al contesto storico- culturale di riferimento. Le lezioni saranno inoltre finalizzate all'acquisizione di una buona padronanza nell'analisi tecnico-formale di testi in prosa e poesia, con affondi sulle principali forme metriche(terzina, sonetto, canzone, ecc.) e sulle più importanti figure di stile e di pensiero (metafora, allitterazione, metonimia, ecc.).
L-FII-LET/10 - Storia della critica letteraria italiana (10 CFU)	Il Corso mira alla conoscenza dei protagonisti e dei metodi della critica letteraria italiana, dall'Ottocento ai giorni nostri, in funzione di una storica ricognizione riguardante le più accreditate teorie e tecniche di analisi di autori e opere della tradizione letteraria italiana.
M-PED/03 - Didattica generale (10 CFU)	L'insegnamento di Didattica generale vuole fornire idonee conoscenze relativamente ai modelli organizzativi (la programmazione e la specificità formativa dei tempi e degli spazi, l'integrazione dei disabili, la partecipazione dei genitori e le autonomie degli allievi, il rapporto scuola-ambiente), ai modelli curriculari dei percorsi scolastici (le strategie di insegnamento-apprendimento, le metodologie della ricerca, le pratiche dei laboratori, le procedure di "personalizzazione" degli studi).
M-FIL/01 - Filosofia teoretica (10 CFU)	Conoscenza di testi e problemi di alcuni momenti della riflessione contemporanea, fra ermeneutica e fenomenologia, con particolare riferimento alla tradizione francese.
L-ART/02 - Storia dell'arte moderna (10 CFU)	Lo studio delle opere artistiche di età moderna, inserite nel più ampio museale italiano ed europeo, offre agli studenti percorsi didattico-istruttivi in grado di fornire utili strumenti di valutazione dell'opera d'arte.

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN
PEDAGOGIA DELL'INFANZIA
AI SENSI DEL D.M.270
A.A. 2011/2012**

M-PED/04 - Pedagogia dell'infanzia e della preadolescenza (10 CFU)	Sicura conoscenza del linguaggio pedagogico e dei criteri educativi attorno ai quali si costituisce la pedagogia dell'infanzia e della preadolescenza. L'allievo dovrà mostrare di sapersi orientare fra principi, criteri, regole e tecniche e dovrà dimostrare di saper organizzare segmenti di attività educative in contesti quali il nido, la scuola dell'infanzia, la scuola primaria o la scuola secondaria di primo grado.
M-PED/04 - Pedagogia sperimentale (10 CFU)	Obiettivo del corso è quello di fornire le conoscenze e le competenze metodologiche per la comprensione delle logiche di ricerca educativa e per l'analisi della progettazione, dello sviluppo e degli esiti dei percorsi di indagine in campo educativo.
MED/43 - Medicina sociale (5 CFU)	Scopo del corso di medicina sociale è di fornire agli studenti una conoscenza delle principali problematiche di medicina sociale in generale. In particolare verranno trattati e si forniranno strumenti per l'analisi e la gestione delle principali problematiche esistenti tra la medicina sociale e la scuola primaria.
SPS/10 - Sociologia dei processi migratori (5 CFU)	Il corso vuole far conoscere le principali problematiche affrontate dalla disciplina. In particolar modo si occupa del tema dell'integrazione, mettendone in luce gli elementi di criticità: lavori marginali e mercato del lavoro, criminalità, questioni etico-religiose, abitazione e ghetti, politiche di immigrazione, associazionismo 'degli' e 'per' gli immigrati, famiglia e condizione femminile, integrazione scolastica.
M-FIL/06 - Storia della filosofia (10 CFU)	Il corso di Storia della filosofia si propone come obiettivi formativi di consolidare la conoscenza delle dottrine e delle tradizioni filosofiche, favorendo un approccio storico ed evolutivo all'analisi delle differenti forme di pensiero, e di fornire competenze elementari di esegesi delle fonti storico-filosofiche.
M-PED/02 - Letteratura per l'infanzia (10 CFU)	Conoscenza di base dei principali autori e testi della letteratura moderna e contemporanea per l'infanzia
INF/01 - Informatica (5 CFU)	Lo scopo del corso è fornire agli studenti i concetti di base dell'informatica. Inoltre si intende presentare i software di produttività personale: elaboratori di testi, foglio di calcolo, gestore di base di dati. Lo studente alla fine del corso deve padroneggiare i concetti di base dell'informatica e li deve saper utilizzare ad un livello medio-basso.
Composizione CFU: Numero ore riservate allo studio individuale/	L'impegno complessivo relativo ai CFU, in rapporto ai vari tipi di attività formativa previsti è così determinato:

Approvato dal CdF del 20/04/2011

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN
PEDAGOGIA DELL'INFANZIA
AI SENSI DEL D.M.270
A.A. 2011/2012**

N. ore riservate ad attività assistite	a) nel caso di lezioni frontali o attività didattica equivalente un CFU si articola in 6 ore per l'attività e le restanti 19 per lo studio individuale (il che, ad esempio, equivale, nel caso di un insegnamento di 10 CFU, a 60 ore di lezione e 190 di studio individuale); b) nel caso di attività di esercitazione, laboratorio e/o attività assistite equivalenti: 8 per l'attività, 17 ore per lo studio individuale (il che, ad esempio, equivale nel caso di un laboratorio di 5 CFU a 40 ore di attività in presenza e 85 di studio individuale)
Altre attività formative	
<i>Attività a scelta dello studente</i>	
CFU previsti	15
Obiettivi formativi specifici	Lo studente, a completamento del suo piano di studi e assecondando i propri interessi culturali, sceglierà due-tre insegnamenti, che potrà andare ad individuare tra quelli attivi nell'intero Ateneo. Sarà utile che egli si consigli con il suo tutor, per trarre elementi utili ad una maggiore comprensione delle proprie propensioni in vista delle quali compiere una scelta ponderata.
<i>Lingue straniere</i>	
CFU previsti	10
Obiettivi formativi specifici	Conoscere una lingua dell'Unione Europea. Acquisire elementi di conoscenza della cultura relativa alla lingua studiata.
<i>Stage/tirocini</i>	
CFU previsti	5
Modalità di verifica dei risultati	Lo studente sarà avviato a svolgere attività di tirocinio in asili nido o altre strutture educative per la prima infanzia. Dovrà produrre un diario di bordo dell'esperienza e una sintetica relazione dell'attività svolta, dei punti di forza e di debolezza dell'esperienza vissuta.
Obiettivi formativi specifici	Prendere contatto con le problematiche professionali, vivendo un breve periodo all'interno di una organizzazione educativa
<i>Altre conoscenze utili per l'ammissione nel mondo del lavoro</i>	
CFU previsti	10 Cfu
<i>Periodi di studio all'estero</i>	
CFU previsti	
Modalità di verifica dei risultati	
Obiettivi formativi specifici	
<i>Prova finale</i>	
CFU previsti	5 Cfu
Caratteristiche della prova finale	Alla conclusione del percorso formativo è prevista una prova finale, consistente nella presentazione e discussione di un elaborato scritto, da cui possa emergere l'autonomia di giudizio dell'allievo in ordine alle competenze maturate nel corso dell'apprendimento, alle pratiche professionali, all'attività di osservazione svolta durante il tirocinio, alla letteratura scientifica di settore.
Obiettivi formativi specifici	L'allievo deve saper elaborare una bibliografia funzionale all'elaborato che intende produrre; leggere criticamente i testi selezionati; individuare la

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN
PEDAGOGIA DELL'INFANZIA
AI SENSI DEL D.M.270
A.A. 2011/2012**

	pertinenza delle considerazioni rilevate dalla lettura alla pratica professionale; connettere quanto letto alle attività di tirocinio; produrre un testo da cui si possa evincere la capacità di confrontarsi con la letteratura scientifica di settore.
Tipologia delle forme didattiche adottate	Lezioni frontali, seminari, attività laboratoriali, esercitazioni in forma individuale e di gruppo, riflessione sulla pratica, discussione di casi di studio
Modalità di verifica della preparazione	Esami orali, scritti, scritti e orali.

DOCENTI E TUTOR				
<i>SSD appartenenza</i>	<i>Denominazione e SSD insegnamento</i>	<i>Nominativo</i>	<i>Requisiti rispetto alle discipline insegnate</i>	<i>Attività di ricerca a supporto dell'attività didattica</i>
M-PED/01	Pedagogia generale M-PED/01	Binanti Luigino	Professore associato della disciplina, si occupa dell'indagine epistemologica intorno alle modalità di insegnamento e apprendimento con particolare riferimento al metodo e alla formazione delle competenze in ambito scolastico ed extrascolastico. L'indagine scientifica riguarda anche la pedagogia dell'errore ed il suo superamento. In una fase più recente l'attenzione si è spostata ad indagare il rapporto esistente tra la formazione dei docenti e i risultati scolastici degli allievi come emergono da accreditate indagini internazionali. Il tema, quindi, della valutazione nel senso più lato del termine rappresenta l'attuale argomento di ricerca.	Fra le pubblicazioni recenti si ricordano i seguenti volumi: <i>Libere letture (Cultura, politica, Educazione in un mondo che cambia)</i> , Amaltea, Castrignano dei G. (2004); <i>Il metodo nella didattica per problemi</i> , Amaltea, Castrignano dei G. (2005); <i>Sbagliando s'impara</i> , Armando, Roma (2005); <i>Identità, Educazione e Socializzazione (Epistemologie dell'agire comunicativo a confronto)</i> , Barbieri/Selvaggi Editori, Manduria, (2007).
M-PED/02	Storia della pedagogia M-PED/02	Cavallera A. Hervé	Professore ordinario della disciplina, si occupa dei classici del pensiero pedagogico ed educativo; Edizione delle opere complete di Giovanni Gentile; Edizione delle opere complete di Ugo Spirito; Ricostruzione storica, per il tramite di fonti archivistiche, della vita	fra le pubblicazioni recenti, si ricordano i volumi: <i>Storia dell'idea di famiglia in Italia</i> . Dall'avvento della repubblica ai giorni nostri, Brescia, La Scuola, 2006; <i>La formazione della gioventù italiana durante il ventennio fascista</i> , 2 voll., Lecce, Pensa MultiMedia, 2006 (a cura

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN
PEDAGOGIA DELL'INFANZIA
AI SENSI DEL D.M.270
A.A. 2011/2012**

			<p>scolastica e civile durante il Fascismo; Ricostruzione storica, per il tramite di fonti archivistiche, della vita scolastica e civile durante il Positivismo; Lineamenti storici dell'evoluzione dell'idea di famiglia in Occidente; Ricostruzione storica del contributo del pensiero illuministico meridionale all'educazione civile del Regno; Ricostruzione storica della presenza della "tradizione" nella storia del pensiero educativo italiano; Maternità, igiene ed educazione tra Ottocento e Novecento; Il dibattito sulla rieducazione del reo tra Ottocento e Novecento; Il problema dell'educazione e dei costumi sessuali tra i due secoli; La dimensione dell'educazione politica in prospettiva europea; Definizione dei modelli educativi e dei momenti fondanti nella storia del pensiero pedagogico occidentale; La percezione del Medio ed Estremo Oriente attraverso la memorialistica, i libri di viaggio e la letteratura popolare tra Settecento e Novecento; Folklore, tradizioni, leggende nella letteratura dell'infanzia nel Mediterraneo.</p>	<p>di); Rudolf Steiner tra antroposofia ed educazione, Lecce, Pensa MultiMedia, 2006 (a cura di); Ugo Spirito tra attualismo e postmoderno, Roma, Fondazione Ugo Spirito, 2007 (a cura di); Ethos, Eros e Tanathos in Giovanni Gentile, Lecce, Pensa Multimedia, 2007; L'immagine del fascismo in Giovanni Gentile, Lecce, Pensa MultiMedia, 2008.</p>
	Geografia M-GGR/01	Affidamento esterno		
M-STO/01	Storia medievale M-STO/01	Arcuti Silvana	<p>Ricercatrice di Storia Medievale nell'Università del Salento, ove ha insegnato Publicistica e cronachistica medievale, Esegesi delle fonti storiche medievali, Storia Medievale e, dall'a.a. 2002/2003, copre l'insegnamento di Storia dell'Europa Medievale.</p> <p>Ha dedicato gran parte dell'attività di ricerca alla storia della cultura e delle istituzioni medievali studiando la produzione cronachistica meridionale e numerosi codici manoscritti di</p>	<p>Fra le pubblicazioni si segnalano le seguenti: IOHANNIS BONANDREE, <i>Brevis introductio ad dictamen</i>, a c. di S. Arcuti, Congedo, Galatina 1993; S. ARCUTI, <i>La traduzione latina del IV libro del περι ενπιων pseudo-ippocratico</i>, in "Annali del Dipartimento di Scienze Storiche Geografiche e Sociali", Università degli Studi di Lecce, VIII, 1991-1992; S. ARCUTI, <i>Le istituzioni cittadine in Terra d'Otranto (secc. XIV-XV)</i>.</p>

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN
PEDAGOGIA DELL'INFANZIA
AI SENSI DEL D.M.270
A.A. 2011/2012**

			<p>contenuto storico e letterario presenti nelle biblioteche italiane e straniere.</p> <p>Un altro indirizzo di ricerca, curato con particolare interesse, si connette alla storia della scienza e della medicina medievale, sviluppato sempre attraverso l'analisi e l'edizione critica di fonti manoscritte.</p> <p>L'approccio alla storia sociale, maturato in numerosi cicli di lezioni, ha portato allo studio dei gruppi umani e delle minoranze presenti nella società medievale.</p>	<p><i>Linee evolutive degli ordinamenti locali attraverso il Libro Rosso di Lecce</i>, Adriatica, Lecce 1998; S. ARCUTI, <i>Per una analisi delle fonti antiche e medievali nella "Physische Geographie" di Immanuel Kant</i>, in "Annali del Dipartimento di Scienze Storiche Filosofiche e Geografiche", Università degli Studi di Lecce, XI-1996/1999; U. ROBERT, <i>I segni d'infamia nel medioevo</i>, a c. di S. Arcuti, Rubbettino Editore, Soveria Mannelli 2000; S. ARCUTI, <i>Note sull'arenga delle lettere di Gregorio VII</i>, in "Annali del Dipartimento di Scienze Storiche Filosofiche e Geografiche", Università degli Studi di Lecce, XII-1999/2000; S. ARCUTI, <i>Un inedito trattato di un domenicano leccese del sec. XV nel Par. Lat. 3453</i>, in "Annali del Dipartimento di Scienze Storiche Filosofiche e Geografiche", Università degli Studi di Lecce, XII-1999/2000; GIOVANNI LUDOVICO VIVALDI, <i>L'oppressione della città di Otranto</i>, a c. di S. ARCUTI, Martano Editore, Lecce 2004;</p> <p>S. ARCUTI, <i>Veglie. Vicende storiche ed evoluzione istituzionale</i>, Bibliotheca Minima, Novoli (Le) 2005; S. ARCUTI, <i>Santità e devozione popolare nel Medioevo</i>, in <i>Sant'Antonio Abate e il fuoco della santità</i>, Atti del Convegno di Studi (Novoli, 12-13 gennaio 2007), a c. di D. Levante, Novoli 2008.</p>
IUS/09	Istituzioni di diritto pubblico IUS/09	Campanelli Giuseppe	Giuseppe Campanelli, nato a Galatina (LE) il 21-06-1975, è Professore Associato di Diritto Costituzionale nell'Università del Salento.	1. Il concorso di uditore giudiziario: i profili costituzionali , in <i>Foro it.</i> 2000,

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN
PEDAGOGIA DELL'INFANZIA
AI SENSI DEL D.M.270
A.A. 2011/2012**

			<p>Si è laureato in Giurisprudenza, con lode, a Pisa nel 1999, con una tesi di Diritto Costituzionale, sul tema dell'interpretazione adeguatrice. Nel febbraio del 2004 ha conseguito il titolo di Dottore di Ricerca in Diritto Pubblico Comparato presso l'Università di Siena. Dal gennaio al dicembre del 2004 è stato assegnista di ricerca in Ordinamento giudiziario italiano e comparato presso il Dipartimento di Diritto Pubblico della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli studi di Pisa. Dal gennaio 2005 all'agosto 2006 è stato Ricercatore di Diritto Costituzionale presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli studi di Pisa.</p> <p>Dal settembre 2006 è Professore Associato di Diritto Costituzionale nell'Università del Salento, dove insegna Diritto Costituzionale, Istituzioni di Diritto Pubblico e Diritto dell'Informazione e della Comunicazione. Dall'anno accademico 2006-2007 è docente titolare con supplenza presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli studi di Pisa, per gli insegnamenti di Diritto costituzionale e Istituzioni di Diritto Pubblico. È docente titolare dell'insegnamento di Storia delle istituzioni e didattica del diritto pubblico presso la SSIS Puglia sede di Lecce.</p> <p>Ha svolto periodi di studio all'estero, in particolare in Spagna, presso l'Università Carlos III di Madrid e presso il <i>Tribunal Constitucional</i>, e in Canada presso l'Università di Montreal.</p> <p>Ha svolto incarichi di docenza e relazioni, in particolare in Sud America.</p>	<p>III, 444 ss.;</p> <p>2. <i>Recensione</i> a S. Panizza "L'introduzione dell'opinione dissenziente nel sistema di giustizia costituzionale", Giappichelli, Torino, 1998, in <i>Cuestiones Constitucionales. Revista Mexicana de Derecho Constitucional</i>, num. 4, 2001, 303 ss.;</p> <p>3. <i>Le forme di tutela immediata dei diritti fondamentali tra giudice comune e Corte costituzionale</i>, in <i>Giustizia Civile</i>, n. 9, 2001, 411 ss.;</p> <p>4. <i>Le clausole d'apertura ai diritti fondamentali: un'ipotesi di comparazione</i>, in <i>Diritto pubblico comparato ed europeo</i>, n. 1, 2002, 79 ss.;</p> <p>5. <i>La parità tra scuola pubblica e privata</i>, in Panizza-Romboli (a cura di), <i>L'attuazione della Costituzione</i>, Plus, Pisa, 2002, 125 ss.;</p> <p>6. <i>Il principio personalista</i>, in Luther-Malfatti-Rossi (a cura di), <i>I principi fondamentali della Repubblica. Lezioni</i>, Plus, Pisa, 2002, 55 ss.;</p> <p>7. Nota senza titolo a Tar Lazio, ordinanza 22 gennaio 2001, in <i>Foro it.</i>, 2002, III, 159 ss.;</p> <p>8. <i>Volontariato e legge sulle associazioni di promozione sociale</i>, in Brusciuglia-Rossi (a cura di), <i>Il volontariato a dieci anni dalla legge quadro</i>, Giuffrè, Milano, 2002, 365 ss.;</p> <p>9. <i>La giustizia costituzionale e i suoi rapporti con il federalismo nell'ordinamento canadese</i>, in <i>Amministrare</i>, n. 1, 2002, 143 ss.;</p> <p>10. <i>La ripartizione delle competenze tra federazione e province nel sistema canadese: il ruolo della giustizia costituzionale</i> in G. Dotoli (a cura di) <i>Il Canada del nuovo secolo. Gli archivi della memoria</i>, Atti del Convegno</p>
--	--	--	---	--

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN
PEDAGOGIA DELL'INFANZIA
AI SENSI DEL D.M.270
A.A. 2011/2012**

			<p>Dal 2000 ad oggi è stato ed è tuttora componente di Progetti di Ricerca di interesse nazionale e di Progetti CNR Giovani ricercatori in tema di Diritto giurisprudenziale, Conflitto di interessi, Giurisprudenza costituzionale e comunitaria, Integrazione europea, Tecniche di normazione, Tutela dei diritti fondamentali, Ordinamento giudiziario). Da ultimo, nel 2009 la Fondazione Caripuglia ha approvato e finanziato un suo progetto di ricerca dal titolo »gLa fattuazione del nuovo federalismo fiscale: l'analisi della normativa, i decreti attuativi e l'impatto sugli enti territoriali e sugli enti locali»h.</p> <p>È altresì componente di Progetti europei ed internazionali, in particolare Progetto Azioni integrate Italia-Spagna (Università di Pisa, Università Carlos III di Madrid e Università di Granada) e Progetto <i>Alfa</i> (Europa- Sud America). È componente del Collegio dei docenti della Scuola di Dottorato in Giustizia costituzionale e diritti fondamentali presso l'Università di Pisa.</p> <p>Dal 1999 produce note redazionali e di commento per la rivista giuridica <i>Il Foro Italiano</i>, di cui dal 2005 è collaboratore.</p> <p>Dal 2007 è responsabile del Comitato di redazione della <i>Rivista di Diritto Costituzionale</i>.</p> <p>È membro delle Associazioni nazionali legate al Diritto Costituzionale, al Diritto Comparato e all'Ordinamento giudiziario.</p> <p>Si è interessato di diversi temi di studio tra cui, la giustizia costituzionale, l'ordinamento</p>	<p>internazionale, Monopoli, 30 maggio- 3 giugno 2001, Schena Editore, Fasano, 2002, 803 ss.;</p> <p>11. <i>Alcune riflessioni sul ruolo degli statuti nel riconoscimento e nella tutela dei diritti fondamentali a livello regionale</i>, testo della comunicazione presentata al Convegno su »gLa definizione del principio unitario negli ordinamenti decentrati»h, Pontignano, 10-11 maggio 2002, pubblicata sul sito del <i>Centro di Ricerca e Formazione sul Diritto Costituzionale Comparato</i>, alla pagina web http://www.unisi.it/ricerca/dip/dir_eco/CO_MPARATO/campanelli.doc ;</p> <p>12. <i>I rapporti tra Tribunal Constitucional e Tribunal Supremo nell'ordinamento spagnolo</i>, in <i>Rivista di Diritto Costituzionale</i>, 2002, 221 ss.;</p> <p>13. <i>Un'ipotesi di contrasto tra «Tribunal Constitucional» e «Tribunal supremo»</i>, sentenza 5 novembre 2001, n. 1064, in <i>Foro it.</i>, 2003, IV, 131 ss.;</p> <p>14. Nota senza titolo a Consiglio di Stato, sez. VI, sentenza 30 dicembre 2002, n. 8252, in <i>Foro it.</i>, 2003, III, 139 ss.;</p> <p>15. Nota senza titolo a Cons. Stato, sez. VI, 25 febbraio 2002, n. 1101, in <i>Foro it.</i>, 2004, III, 157 ss.;</p> <p>16. <i>La dottrina spagnola in tema di diritti fondamentali</i>, (in collaborazione con D. E. Tosi) in <i>Diritto pubblico comparato ed europeo</i>, 2003, n. 2, 545 ss.;</p> <p>17. <i>Scuola pubblica e scuola privata: quattro anni dopo la legge 62 del 2000</i>, in Panizza-Romboli (a cura di), <i>L'attuazione della</i></p>
--	--	--	--	--

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN
PEDAGOGIA DELL'INFANZIA
AI SENSI DEL D.M.270
A.A. 2011/2012**

			<p>giudiziario, il federalismo fiscale, i diritti fondamentali, il segreto di stato.</p>	<p><i>Costituzione</i>, II edizione, Plus, Pisa, 2004, 167 ss.;</p> <p>18. <i>Linee giurisprudenziali della Corte costituzionale e della Corte di cassazione in tema di atti di disposizione del corpo</i>, in (a cura di A. D'Aloia) <i>Bio-tecnologie e valori costituzionali. Il contributo della giustizia costituzionale</i>, Giappichelli, Torino, 2005, 195 ss.;</p> <p>19. Nota a <i>Tribunal Supremo</i>, sentenza 51/2004, in <i>Foro it.</i>, 2004, IV, 447 ss.;</p> <p>20. Contributo alla realizzazione del volume <i>Bibliografia ragionata degli scritti di Alessandro Pizzorusso a cura degli allievi</i>, con particolare riguardo all'ordinamento giudiziario, Giappichelli, Torino, 2005;</p> <p>21. <i>The King can do no wrong... ma il Tribunal Supremo condanna il Tribunal Constitucional: un caso di rispetto delle regole nell'ordinamento spagnolo</i>, in AA.VV., <i>Il rispetto delle regole. Scritti degli allievi in onore di Alessandro Pizzorusso</i>, Giappichelli, Torino, 2005, 285 ss.;</p> <p>22. <i>Incontri e scontri tra Corte suprema e Corte costituzionale in Italia e in Spagna</i>, Giappichelli, Torino, 2005, pp. 432.</p> <p>23. <i>L'ordinamento giudiziario: la garanzia della precostituzione del giudice per legge</i>, in R. Romboli (a cura di), <i>L'accesso alla giustizia costituzionale: caratteri, limiti, prospettive di un modello</i>; Volume presentato in occasione del cinquantenario dall'entrata in funzione della Corte costituzionale, Esi, Napoli, 2006, 531 ss.</p>
--	--	--	--	---

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN
PEDAGOGIA DELL'INFANZIA
AI SENSI DEL D.M.270
A.A. 2011/2012**

				<p>24. <i>Il Presidente della Repubblica</i>, in S. Panizza (a cura di), <i>Ragazzi, che costituzione!</i>, Ed. Plus, Pisa, 2006, 139 ss.</p> <p>25. <i>Il ruolo della Corte di Cassazione alla luce delle recenti ipotesi di riforma</i>, in Panizza-Romboli (a cura di), <i>L'attuazione della Costituzione</i>, III ed., ed. Plus, Pisa, 2006, 343 ss.</p> <p>26. <i>Orientamenti del dibattito costituzionalistico in Spagna (2004-2006)</i>, in collaborazione con G. Famiglietti, in <i>Riv. dir. cost.</i>, 2007, 325 ss.</p> <p>27. <i>Dinamica processuale ed effetti delle pronunce</i>, in R. Balduzzi-P. Costanzo (a cura di), <i>Le zone d'ombra della giustizia costituzionale. I giudici delle leggi, Atti del Seminario dell'Associazione "Gruppo di Pisa"</i>, Genova, 10 marzo 2006, Giappichelli, Torino, 2007, 204 ss.</p> <p>28. <i>Il comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica nella legge 3 agosto 2007 n. 124</i>, in <i>Quad. cost.</i>, n. 2, 2008, 372 ss.</p> <p>29. <i>Commento alla legge 3 agosto 2007 n. 124, Sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica e nuova disciplina del segreto</i>, (artt. 30-39; 42, 43-46), in <i>Leg. pen.</i>, n. 4, 2007, 784 ss.</p> <p>30. <i>L'incidenza della questione di costituzionalità sul computo del termine di durata ragionevole del processo: la Cassazione cambia rotta? (o la perde?)</i>, in <i>Foro it.</i>, 2008, I, 2938 ss.</p> <p>31. <i>Interpretazione conforme alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo e al diritto comunitario: proporzionalità e adeguatezza</i></p>
--	--	--	--	--

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN
PEDAGOGIA DELL'INFANZIA
AI SENSI DEL D.M.270
A.A. 2011/2012**

				<p><i>nella materia penale, testo della relazione presentata in occasione del convegno annuale dell'Associazione »Gruppo di Pisa», sul tema Interpretazione conforme e tecniche argomentative, Milano 6-7 giugno 2008, Giappichelli, Torino.</i></p> <p>32. <i>La disciplina dell'assegnazione dei magistrati in applicazione nell'ambito del sistema tabellare, in AA.VV., La disciplina tabellare degli organi giudiziari: fondamento costituzionale, applicazioni e rimedi alle violazioni, in Foro it., 2009, V, 130 ss.</i></p> <p>33. <i>La sentenza 129/08 della Corte costituzionale e il valore delle decisioni della Corte europea dei diritti dell'uomo: dalla ragionevole durata alla ragionevole revisione del processo, in Foro it., 2009, I, 621 ss.</i></p> <p>34. <i>La nuova legge sul segreto di Stato tra problemi di interpretazione, prime applicazioni e riscontri giurisprudenziali, in S. Panizza, R. Romboli, (a cura di), Temi e questioni di attualità costituzionale, Cedam, Padova, 2009, 315 ss.</i></p> <p>35. <i>Il diritto vivente in Spagna: legalità ordinaria e legalità costituzionale nel rapporto tra Tribunal Supremo e Tribunal Constitucional, in M. Cavino (a cura di), Esperienze di diritto vivente, Giuffrè, Milano, 2009, 183 ss.</i></p> <p>36. <i>Il ruolo e le funzioni del Presidente della Repubblica, in S. Panizza (a cura di), Ragazzi che Costituzione! Elementi di cittadinanza e Costituzione, II ed., Edizioni Plus, 2009, 207 ss.</i></p> <p>37. <i>Controllare i giudici? (Chi, come, cosa,</i></p>
--	--	--	--	---

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN
PEDAGOGIA DELL'INFANZIA
AI SENSI DEL D.M.270
A.A. 2011/2012**

				<p><i>perché</i>), Atti del convegno di studi tenutosi a Lecce l'8 febbraio 2008, a cura di G. Campanelli, Giappichelli, Torino, 2009.</p> <p>38. <i>Pubblico ministero e polizia giudiziaria nei progetti di riforma</i>, in <i>Quad. Cost.</i>, n. 3 2009, 684 ss.</p> <p>39. <i>Il federalismo fiscale: profili di costituzionalità</i>, in corso di pubblicazione in <i>Foro it.</i>, 2010.</p>
MED/42	Igiene MED/42	Devoti Gabriele	<p>Il Professor Gabriele Devoti è laureato in Medicina e Chirurgia, ha conseguito il diploma di Specializ. in Igiene e Medicina Preventiva, ha conseguito il titolo di Dottore di Ricerca in Medicina Preventiva e di Comunità.</p> <p>E' Professore Associato di Igiene (SSD MED/42) dal novembre 1998, con conferma in ruolo nel 2001.</p> <p>Ha svolto la propria attività di ricerca occupandosi di studi nel campo della epidemiologia e della prevenzione delle malattie cronic-degenerative con particolare riguardo al diabete mellito e alla cardiopatia ischemica, analizzando vari fattori di rischio di queste patologie.</p> <p>Il Professor Gabriele Devoti è autore di 92 pubblicazioni e/o comunicazioni a Congressi, ed è autore di un libro di testo a stampa.</p>	<p>Tenconi MT, Devoti G, Comelli M and RIFLE Research Group. Role of socioeconomic indicators in the prediction of all causes and coronary heart mortality in over 12,000 men. The Italian RIFLE pooling project. <i>Eur J Epidemiol</i> 16:565-571, 2000.</p> <p>Tenconi MT, Devoti G, Comelli M, Pinon M, Capocchiano A, Calcaterra V, Pretti G and the Pavia T1DM Registry Group. Major childhood infectious diseases and other determinants associated with type 1 diabetes: a case-control study. <i>Acta Diabetol</i> 44:14-19, 2007.</p> <p>Cardwell CR, Stene LC, Joner G, Cinek O, Svensson J, Goldacre MJ, Parslow RC, Pozzilli P, Brigis G, Stoyanov D, Urbonaité B, Sipetic S, Schober E, Ionescu-Tirgoviste C, Devoti G, de Beaufort CE, Buschard K, Patterson CC. Caesarean section is associated with an increased risk of childhood-onset type 1 diabetes mellitus: a meta-analysis of observational studies. <i>Diabetologia</i> 51(5):726-735, 2008.</p> <p>Sacco S, Devoti G, Bonfanti M, Roncarolo F, Macchi L, Pavan A, Tenconi MT. L'abitudine al fumo tra gli studenti dai 13 ai 18 anni di età</p>

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN
PEDAGOGIA DELL'INFANZIA
AI SENSI DEL D.M.270
A.A. 2011/2012**

				in Lombardia. Epidemiologia e Prevenzione 32(6):294-300, 2008.
M-PED/03	Pedagogia e didattica speciale M-PED/03	Pinnelli Stefania	<p>Professore associato di Didattica speciale e tecnologie dell'istruzione.</p> <p>Dal 1998 ad oggi ha svolto docenza e ricerca nel campo delle tecnologie applicate ai processi di apprendimento e insegnamento. E' dottore di ricerca in Tecnologie didattiche multimediale e sistemi di comunicazione, Facoltà di Ingegneria - Università della Calabria.</p> <p>Insegna Didattica Speciale, Tecnologie dell'istruzione e BES, ha insegnato Metodologia della Ricerca Pedagogica, Pedagogia Sperimentale, Pedagogia Speciale, Metodi e Teoria della Formazione a Distanza.</p> <p>Nel 2003 ha istituito presso il Dipartimento di Scienze Pedagogiche dell'Università di Lecce Il Centro per le Nuove Tecnologie per L'handicap e l'Integrazione.</p> <p>E' direttrice del Master in Professionisti nella Relazione di Aiuto e del Corso di Perfezionamento in Didattica PSeciale pe l'integrazione.</p> <p>E' componente di alcune Società scientifiche e in particolare fa parte della Siped (Società di Pedagogia) e della Sird (Società Italiana di Ricerca Didattica).</p> <p>E membro dell'ASSOCIAZIONE ITALIANA DEI MAGISTRATI PER I MINORENNI E PER LA FAMIGLIA ed è giudice onorario per la Corte di Appello, sez. Minori, di Lecce</p>	
L-FIL-LET/10	Letteratura italiana L-FIL-LET/10	Puccetti Valter L.	<p>Professore associato di Letteratura Italiana nell'Università degli Studi del Salento dal 1/11/2005. E' nel collegio dei docenti della</p>	<p><i>L'utopia difficile nella 'favola' della "Liberata", in «Paragone/ Letteratura», n. 364, giugno 1980.</i></p>

Approvato dal CdF del 20/04/2011

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN
PEDAGOGIA DELL'INFANZIA
AI SENSI DEL D.M.270
A.A. 2011/2012**

			<p>Scuola di Dottorato in Italianistica, diretta dal prof. Camerino, in essere presso il Dipartimento di Filologia, Linguistica e Letteratura dell'Università del Salento. E' nel gruppo di ricerca internazionale (il quale produrrà un convegno nell'autunno del 2010) che lavora sulla presenza di San Tommaso Becket nelle letterature romanze, e in quello del Centre d'Etudes Supérieures de Civilisation Médiévale che produrrà un convegno sull'immagine della cavalleria nei secoli XII e XIII nell'anno 2010. E' membro del Comitato Scientifico della Fondazione Giorgio Bassani, che ha il compito di promuovere studi e convegni sul grande scrittore ferrarese e di curare un'edizione nazionale delle sue opere. E' socio della prestigiosa Società Dantesca. Si è laureato in letteratura italiana il 1/7/1982 con una tesi sul <i>Fermo e Lucia</i> manzoniano, relatore il prof. Lanfranco Caretti, ma già laureando ha pubblicato saggi in riviste specializzate. Le sue ricerche, orientate fin dall'epoca degli studi universitari verso la letteratura medievale e rinascimentale, si sono anche indirizzate in séguito - durante il periodo di dottorato, di postdottorato e di ricerca svolti presso l'Università di Bologna - verso la letteratura italiana moderna e contemporanea e verso i rapporti di questa con le letterature europee e coi problemi di teoria letteraria e di poetica dei generi (come testimoniano le pubblicazioni e le partecipazioni ai convegni), svariando da complesse ricostruzioni d'ambiente culturale novecentesco a interpretazioni testuali d'impianto storico-filologico concernenti l'età</p>	<p><i>Lettura indiziaria del "Canzoniere"</i>, in «Paragone/Letteratura», n. 384, febbraio 1982.</p> <p><i>Girolamo, Salvestra e l'inferno degli amori nel »gDecameron»h</i>, in «Studi sul Boccaccio», XX, 1991-92.</p> <p><i>Un'antica traduzione francese dal «De mulieribus claris»</i>, in «Schede Umanistiche», I n.s., n. 1, 1993.</p> <p><i>Tensione d'idillio nell'»gIppopotamo»h di Luciano Erba</i>, in «Filologia e critica», XVIII, fasc. II, maggio-agosto 1993.</p> <p><i>Recensione a WALTER GEERTS, Le silence sonore. La poétique du premier Gide entre intertexte et métatexte</i>, Presse Universitaires de Namur, 1992, in «Critica letteraria», XXI, fasc. IV, n. 81, 1993.</p> <p><i>Prefazione a AA. VV., Fuoricasa. Quaderno di poesia</i> con testi di Alberto Bertoni Vitaniello Bonito Carlo Antonio Gobbato Salvatore Jemma Piero Pieri Jean Robaey Giancarlo Sissa Enrico Trebbi Paolo Valesio, Book Editore, Castel Maggiore, 1994.</p> <p><i>La galleria fisiognomica del canto XX dell'«Inferno»</i>, in «Filologia e critica», XIX, fasc. II, 1995.</p>
--	--	--	--	---

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN
PEDAGOGIA DELL'INFANZIA
AI SENSI DEL D.M.270
A.A. 2011/2012**

			<p>primo-ottocentesca. Attualmente i suoi interessi sono di nuovo concentrati sulla letteratura italiana dei primi secoli, sia in ambito novellistico, sia in quello lirico e dantesco.</p>	<p><i>Lettura de »gL'osso, l'anima" di Bartolo Cattafi, in «Critica letteraria», XXIV, fasc. II-III, n. 91-92, 1996.</i></p> <p><i>Dal flusso alle forme. Poetica e narrativa dell'istante da Jacques Rivière a Alessandro Bonsanti, Il Mulino, Bologna 1996.</i></p> <p><i>Giuseppe Raimondi, la scienza, il surreale, in AA. VV., Giuseppe Raimondi. Carte, libri, dialoghi intellettuali, Patron, Bologna, 1998.</i></p> <p><i>«Come biscie all'incanto». Retoriche e simboli della visione nel Fermo e Lucia, Carocci, Roma 1999.</i></p> <p><i>Un senato «risivo». Auctoritates classiche nel canto VIII dei Paralipomeni leopardiani, in Centocinquanta. Liceo Classico «Dante» 1853-2003, Tipografia del Comune di Firenze, Firenze 2003.</i></p> <p><i>Tutto quello che a scuola imparano i prof (e che non basta), in Centocinquanta. Liceo Classico «Dante» 1853-2003, Tipografia del Comune di Firenze, Firenze 2003.</i></p> <p><i>"Esatta maschera verbale": la critica per immagini di Emilio Cecchi, in AA. VV., Percorsi per immagini e per narrazioni, Dipartimento di Scienze Sociali e della</i></p>
--	--	--	---	---

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN
PEDAGOGIA DELL'INFANZIA
AI SENSI DEL D.M.270
A.A. 2011/2012**

				<p>Comunicazione 2003-2006/1, San Cesario di Lecce, Manni, 2006, pp. 263-312.</p> <p><i>Ipotesti e filigrane per Primasso e per gli abati «di Cligni»</i> (Decameron I,7 e X,2), in “Studi sul Boccaccio”, XXXV, 2007, pp. 111-145.</p> <p><i>I poeti di "Fuoricasa"</i>, in AA. VV., Atlante dei movimenti culturali dell'Emilia-Romagna, 1968-2007: I. Poesia, a cura di Piero Pieri e Chiara Cretella, Bologna, CLUEB, 2007, pp. 107-147.</p> <p><i>Da Pietro il Venerabile a Dante (per Guido, Ciriatto, Catalano, Buoso e altri)</i>, in "L'Alighieri", XLVIII, luglio-dicembre 2007, pp. 25-48.</p> <p><i>“Mente puritana in corpo pagano”. Una formula per l’America nell’Italia fascista, tra Emilio Cecchi e Delfino Cinelli</i>, in “Intersezioni”, XXVIII, agosto 2008, 2, pp. 273- 295.</p> <p><i>Processi di desemantizzazione narrativa in Lida Mantovani</i>, in AA. VV., Cinque storie ferraresi. <i>Omaggio a Bassani</i>, a cura di Piero Pieri e Valentina Mascaretti, Atti dell’incontro di studio della Società per lo Studio della Modernità Letteraria, Bologna, 23-24 febbraio 2007, Pisa, ETS, ottobre 2008, pp. 97-108.</p> <p><i>Un fantasma letterario. Il «Re Giovane» del Novellino</i>, Bologna, CLUEB, settembre</p>
--	--	--	--	--

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN
PEDAGOGIA DELL'INFANZIA
AI SENSI DEL D.M.270
A.A. 2011/2012**

				2008, pp. 287.
L-FIL-LET/10	Storia della critica letteraria italiana L-FIL-LET/10	Scardicchio Andrea	<p>Professore aggregato di Letteratura Italiana, si è laureato in Lettere Moderne presso l'Università del Salento nel 1998, discutendo una tesi su <i>Giannina Milli e la poesia estemporanea dell'Ottocento</i>: un genere letterario, quest'ultimo, che tuttora costituisce un suo privilegiato campo d'interesse scientifico. Nel 2000 è stato titolare di una borsa di studio attivata presso il Coordinamento S.I.B.A. dell'Università del Salento (Progetto <i>Terra d'Otranto Database</i>), dove ha svolto studi e ricerche sulle applicazioni informatiche in campo letterario.</p> <p>Nel 2005 ha conseguito il Dottorato di Ricerca in Italianistica, con una tesi dal titolo <i>Letteratura e Informatica. Problemi ed esperienze</i>, pubblicata in volume, con lo stesso titolo, presso la casa editrice Amaltea di Melpignano di Lecce (2006).</p> <p>Nel gennaio 2006 è risultato vincitore di una borsa di studio post-dottorato attivata nell'ambito del Progetto Interreg III 2000-2006 Transfrontaliero Adriatico "VIAGGIADR: <i>Viaggiatori dell'Adriatico. Scritture e percorsi di viaggio</i>".</p> <p>Già docente ordinario di Materie Letterarie nelle scuole secondarie (a partire dall'anno scolastico 2001-2002), presso l'Università del Salento ha tenuto corsi base di <i>Lingua italiana</i> (Progetto Orientamento, 2001-2002), corsi I.F.T.S. (Por Puglia, 2000-2006) sull'automazione di <i>Reti di biblioteche</i>, e l'insegnamento di <i>Forme brevi della</i></p>	<p>Tra le sue pubblicazioni più recenti:</p> <p>Andrea Scardicchio, <i>Letteratura e informatica. Problemi ed esperienze</i>, Melpignano (Lecce), Amaltea, 2006;</p> <p>Andrea Scardicchio, <i>Tumulti e insurrezioni nel Principato di Vincenzo Monti. La polemica con Francesco Gianni (con documenti inediti)</i>, in AA.VV., <i>Vincenzo Monti nella cultura italiana, vol. III, Monti nella Milano napoleonica e post-napoleonica</i>, a cura di G. Barbarisi e W. Spaggiari, Milano, Cisalpino-Monduzzi Editore, 2006, pp. 283-337;</p> <p><i>Giannina Milli e il Salento. Contributo all'Epistolario</i>, a cura di G. Rosato, con un saggio di Andrea Scardicchio, Melpignano (Lecce), Amaltea, 2007, pp. 143-154;</p> <p><i>Bibliografia di Vincenzo Monti (1924-2004)</i>, a cura di Angelo Romano. <i>Indice analitico</i> a cura di Andrea Scardicchio, Milano, Cisalpino-Monduzzi Editore, 2009, pp. 151-175;</p> <p>Francesco Gianni, <i>Poesie</i>, a cura di Andrea Scardicchio, Manziana (Roma), Vecchiarelli, 2010, pp. 512.</p>

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN
PEDAGOGIA DELL'INFANZIA
AI SENSI DEL D.M.270
A.A. 2011/2012**

			<p><i>Comunicazione per il Master di I livello in Nuovi Media e Formazione (Università di Foggia-Isufi Lecce, anni accademici 2006-2007 e 2007-2008).</i></p> <p>Dal 2 novembre 2007 è Ricercatore di Letteratura Italiana presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università del Salento.</p> <p>Dall'anno accademico 2009-2010 insegna Letteratura Italiana presso il Corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria di Bari, sede didattica di Lecce.</p> <p>È componente l'Unità di Ricerca locale del cofinanziato Progetto interuniversitario PRIN 2008, intitolato <i>Tradizione cinque-settecentesca della favola pastorale in Italia: fra teoria e prassi.</i></p>	
M-PED/03	Didattica generale M-PED/03	Siculella Alcino	<p>Ricercatore della disciplina, si occupa fra l'altro di modelli della formazione a distanza e valutazione di esiti formativi, nell'ambito dei progetti di ricerca del Dipartimento di Scienze Pedagogiche, Psicologiche e Didattiche dell'Università degli Studi di Lecce, e in generale di teorie e tecniche dell'insegnamento, scolastico ed extrascolastico.</p>	<p>Fra le pubblicazioni recenti, si ricordano: Alcino Siculella, <i>Scuola, Infanzia e Diversità</i>, in Pierpaolo Limone (a cura di), <i>L'accoglienza del bambino nella città globale</i>, Armando Editore, Roma, 2007, pp. 233-240. Pierluigi Amadori, Loredana De Simone, Alcino Siculella, a cura di Alcino Siculella <i>Apprendere e Valutare nella scuola dell'autonomia</i>, La Biblioteca PensaMultimedia .Lecce 2005. Stefania Pinnelli, Alcino Siculella, Carmen Indirli, <i>TIC, Lingue Straniere ed Educazione Interculturale: un ambiente di apprendimento integrato nella scuola primaria</i>, in: <i>Fragmenta Ioannea Collecta</i>, Supplementum 2005 Serial</p>

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN
PEDAGOGIA DELL'INFANZIA
AI SENSI DEL D.M.270
A.A. 2011/2012**

				of the Centre for Ecological Research and Educational in Svaty Jan pod Skalou – Proceedings of the International Conference <i>New Perspective in Cognitive and Intercultural Learning: from Preschool Education to Information Society</i> , 26-29 June 2005, Svaty Jan pod Skalou & Praha – Praga Czech Republic – Fellner edition, 2005.
M-FIL/01	Filosofia teoretica M-FIL/01	Invitto Giovanni	Professore ordinario di Filosofia teoretica, si occupa di temi della narrazione e della fenomenologia negli ambiti etico, politico, estetico. Questa ricerca è la prosecuzione di una ricerca pluriennale che ha già prodotto molte pubblicazioni e ha ottenuto il riconoscimento del Prin 2005. Sono stati e sono studiati importanti esponenti del pensiero francese (vedi Sartre, Merleau-Ponty e Lévinas), ma anche tedeschi e americani. Gli aspetti nei quali è affrontato l'ambito fenomenologico riguardano il segno e il significato dell'esistenza, le rilevanze etiche e politica del modello di indagine, la loro incidenza sulla riflessione estetica dell'ultimo secolo (musica, pittura, cinema...).	Fra i lavori dell'ultimo triennio si ricordano solo: <i>Idee e schermi bianchi. Filosofia e cinema tra il mito e il falso</i> , Mimesis, Milano 2007, pp. 176; <i>Fra Sartre e Wojtyla. Saggi su fenomenologie ed esistenze</i> , Mimesis, Milano 2007, pp. 204; <i>Il reale falso. Filosofia e psicoanalisi leggono cinema</i> , a c. di G. Invitto, Manni, San Cesario di Lecce 2007: <i>Bergson, l'Évolution créatrice e il problema religioso</i> , a c. di G. Invitto, Mimesis, Milano 2007: <i>Il sorriso della Medusa. Il consumo della paura tra cinema e filosofia</i> , a c. di G. Invitto, Isbn: 978-88-6266-114-0. San Cesario di Lecce: Manni (Italy), 2008
L-ART/02	Storia dell'arte moderna L-ART/02	Damianaki Chrysa	Professore associato della disciplina, si occupa di arte rinascimentale, con particolare riferimento alla ritrattistica del Quattrocento e del Cinquecento, all'arte rinascimentale e al periodo barocco. Chrysa Damianaki ha svolto i suoi studi superiori in Gran Bretagna, dove si è	Tre le altre sue pubblicazioni si segnala la monografia sui busti femminili di Francesco Laurana Laurana (Verona, Cierre, 2009). Ha studiato la ritrattistica italiana del Quattrocento e ha insegnato in università italiane e straniere. Gli studi condotti sull'arte italiana del Seicento, culminati nella pubblicazione del

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN
 PEDAGOGIA DELL'INFANZIA
 AI SENSI DEL D.M.270
 A.A. 2011/2012**

			specializzata in Storia dell'Arte del Rinascimento, conseguendo il Diploma di M. A. (Master of Arts) e il Dottorato (PhD) nell'Università di Londra.	volume dedicato a Galileo e le arti figurative (Manziana, Vecchiarelli, 2000), si sono rivelati particolarmente utili nello svolgimento dei corsi recentemente impartiti sull'arte barocca e le relazioni avute con le scoperte scientifiche di Galileo.
M-PED/04	Pedagogia dell'infanzia e della preadolescenza M-PED/04	Palomba Elisa	Professore aggregato di Pedagogia Sperimentale. Ricercatrice M-Ped/04. Svolge attività di ricerca sulle nuove tecnologie applicate alla didattica e ai processi formativi. Fra le più recenti attività di ricerca e di progettazione: Progetto PRIN "Costruzione di ontologie, learning objects e comunità di pratiche in contesti multiculturali e multilinguistici e per aree tematiche specifiche" (2007-2009); Progetto PRIN "E-learning nella formazione universitaria, modelli didattici e criteriologia pedagogica" (2003-2005); Progetto Europeo Equal DMT - Donne, Media e Telecomunicazioni (2002-2004).	Fra le pubblicazioni recenti: <i>La persona e i suoi artefatti. Realtà, virtualità e immagine di sé</i> , Armando, Roma 2006; <i>ICT Technologies and Intercultural Issues</i> in B. Méndez-Vilas, A. Solano Martin, J. Mesa González, J. A. Mesa González (Eds.), <i>Current Developments in Technology-assisted Education</i> , Formatex, Badajoz (Spain), 2006, vol. 1; <i>Emotion and Cognition in Online Learning: a Sight from Educational Neuroscience</i> , in <i>Proceedings of World Conference of Educational Multimedia, Hypermedia & Telecommunications</i> , Vienna 30 giugno – 4 luglio 2008, AACE Publisher 2008; <i>ICT for Counseling and Careers Guidance Services</i> , Atti dal V International Conference on Multimedia and ICT in Education – in pubblicazione.
M-PED/04	Pedagogia sperimentale M-PED/04	Salvatore Colazzo	Professore Associato di Pedagogia Sperimentale presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università del Salento. Giornalista pubblicista. Laureato in Filosofia. E' fondatore della Società Scientifica SIREM. E' stato nel Direttivo della SIRD. Tra i suoi temi di ricerca: la progettazione formativo nel quadro della progettazione sociale, la dimensione epistemologica ed etico-politica della valutazione, le tecnologie educative, il nesso educazione-comunicazione.	Tra le pubblicazioni recenti inerenti la ricerca sulle problematiche della progettazione e valutazione dei processi e degli interventi formativi: - S. Colazzo (a cura di), <i>Progettazione e valutazione dell'intervento formativo</i> , McGraw Hill, 2008. - S. Colazzo, M.G. Celentano, <i>L'apprendimento digitale. Prospettive tecnologiche e pedagogiche dell'e-learning</i> , Carocci, Roma, 2008.

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN
PEDAGOGIA DELL'INFANZIA
AI SENSI DEL D.M.270
A.A. 2011/2012**

MED/43	Medicina sociale MED/43	Di Nunno Nunzio		
SPS/10	Sociologia dei processi migratori SPS/10	Merico Franco	Ricercatore confermato di Sociologia. Afferisce al settore disciplinare SPS/10. Ha svolto ricerche sull'emigrazione italiana estera, interna e sull'emigrazione di ritorno.	Ha analizzato alcune comunità del Mezzogiorno riguardo alle conseguenze dei processi migratori.
L-LIN/12	Lingua inglese L-LIN/12	Gallo Giovanna	Ricercatore confermato nel settore disciplinare L-Lin 12 denominato Lingua e Traduzione – Lingua Inglese con abilitazione all'insegnamento della Lingua Inglese, ha frequentato corsi di specializzazione post-laurea in lingua, linguistica e didattica della Lingua Inglese presso il “Blackwood’s English Study Centre” di Lecce. Nell’attività di ricerca affronta l’analisi e la discussione di due aree tematiche parallele scegliendo come ambito geografico-culturale di particolare, ma non esclusivo, interesse il subcontinente indiano: Sociolinguistica e didattica della lingua Inglese nell’attuale contesto globale e le varianti della lingua oggi parlate nel mondo; e il ruolo della traduzione nella storia della comunicazione umana in una prospettiva culturale-filosofica.	"Profilo di George Bernard Shaw" e "Candida: Un mistero in tre atti" in <i>Shaw's Corner</i> , Santoro Editore, Lecce, 1995, (pgg. 9-14; 29-36). <i>Le Bacchae di Euripide</i> : Traduzione dall'inglese dell'opera teatrale <i>The Bacchae of Euripides</i> di Wole Soyinka, Grafo7 Editore, Taviano, Lecce, 1996. "Beyond Byzantium: Yeats and India", in <i>Englishes</i> letterature inglesi contemporanee, N.11, 2000, Pagine Editore, Roma, (pgg.129-145). "La memoria dell'India nella diaspora Rom", in <i>Atti del Convegno "Memoria e Diaspora"</i> , Università di Lecce 14-20 aprile 1999, Lecce, 2002, Il Laureato, Lecce, 2004 (pp.121-132). <i>La Traduzione: un panorama interdisciplinare</i> , a cura di Giovanna Gallo e Paola Scoletta, Besa Editrice, Nardò, 2004, (pp. 9-22; 123-134; 389-90). "Introduzione" (pp. 9-22); "La traduzione come riscrittura: la tradizione in India" (pp.123-134), "Bibliografia essenziale" (pp. 389-90), e traduzione (Inglese-italiano) "Un nota finale: la traduzione anglo-germanica della Bibbia" di Bernard Hickey, Besa Editrice, Nardò, 2004.

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN
PEDAGOGIA DELL'INFANZIA
AI SENSI DEL D.M.270
A.A. 2011/2012**

				(Traduzione Inglese-italiano e coordinamento del gruppo di dottorande) “Dingo 777” di Wongar, (pp.13-17), “Donna spirito” di Archie Weller (pp.18-27), “La ginestra in fiore” di Antonio Casella (pp. 28-35), “Giorni lontani” di Charles D’Aprano (pp. 35-47), “L’idea del sacro: geografia, spiritualità e letteratura” di Elaine Lindsay (pp.152-160), in <i>CROCEVIA Scritture straniere, migranti e di viaggio</i> , N. 5/6, Narrativa Australiana, estate 2005, Besa Editrice, Nardò, <i>Cosa significa Ermeneutica?</i> La teoria dell’interpretazione in Schleiermacher, Dilthey, Heidegger and Gadamer, a cura di Giovanna Gallo e Sandro Ciurlia. (traduzione in italiano del testo di Richard Palmer, <i>Hermeneutics: Interpretation Theory in Schleiermacher, Dilthey, Heidegger and Gadamer</i> , Northwestern University Press, 1969) pp. 145-472, con saggio introduttivo sull’arte del tradurre dal titolo “Tradurre è tradire?” pp.79-143, Besa Editrice, Nardò, 2008.
	Lingua francese L-LIN/04	Affidamento esterno		
	Lingua spagnola L-LIN/07	Affidamento esterno		
M-FIL/06	Storia della filosofia M-FIL/06	Savini Massimiliano	Massimiliano Savini è ricercatore universitario confermato: settore di afferenza M-Fil/06 (Storia della Filosofia). Segretario scientifico del Centro di Studi su Descartes e il Seicento e membro del collegio docenti del Dottorato	Fa parte dell'equipe des recenseurs della rivista Les Etudes Philosophiques. Tra le sue ultime pubblicazioni, relativamente agli anni 2008-2009, si segnalano: - Il potere della libertà. Letture di filosofia, a

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN
PEDAGOGIA DELL'INFANZIA
AI SENSI DEL D.M.270
A.A. 2011/2012**

			<p>Internazionale in Forme e Storia dei Saperi Filosofici, ha al suo attivo numerosi studi sul pensiero storico-filosofico in età moderna, con particolare attenzione alla storia del cartesianesimo, al problema del metodo cartesiano e alla nascita dell'ontologia in età moderna in area tedesca e olandese.</p>	<p>cura di C. Esposito, G. Maddalena, P. Ponzio, M. Savini, Bari, Edizioni di Pagina, 2008 ;</p> <p>- «Comparatio vel ratiocinatio. Statuto e funzione del concetto di comparatio/comparaison nel pensiero di R. Descartes». In: F. Marrone, desCartes et desLettres Epistolari e filosofia in Descartes e nei cartesiani, Roma, Editori Riuniti, 2008, pp. 132-169 ;</p> <p>- «L'Epistola de Cartesii Philosophia di Joachim Jungius», In: F. Marrone, desCartes et desLettres ... pp. 213-233 ;</p> <p>- «Johannes Clauberg et la lecture de Descartes d'après l'herméneutique du texte d'Aristote», in P. Hummel, F. Gabriel (éd. par), Vérité(s) philologique(s), Paris, Philologicum, 2008, pp. 257-270.</p> <p>- R. Descartes, La Recherche de la vérité par la lumière naturelle, a cura di E. Lojacono e M. Savini, Paris, Puf, coll. «Quadrige», 2009.</p>
M-PED/02	Letteratura per l'infanzia M-PED/02	Armenise Gabriella	<p>Professore Aggregato di Storia della pedagogia presso l'Università del Salento, già "Dottore di Ricerca presso il Centro di Bioetica della stessa sede Universitaria, si è laureata con lode in Lettere Moderne ed è abilitata all'insegnamento di Materie Letterarie. Ha insegnato in scuole private ed ha ricoperto l'incarico di supplenza di Storia della Pedagogia dall'A.A. 2005-2006 all'A.A. 2008-2009 presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università del Salento. Ha altresì ricoperto l'incarico di supplenza di Letteratura per l'infanzia nell'A.A. 2008-2009</p>	<p>G. Armenise, <i>Sessualità e "Rivoluzione sessuale": per una educazione della sessualità</i>, in "I Problemi della Pedagogia" (rivista bimestrale fondata da L. Volpicelli), anno XL VIII, n. 4-6, ANICIA, Roma, Luglio-Dicembre 2002, pp. 447-463; P. Mantegazza, <i>Fisiologia dell'Amore</i>, a cura di G. Armenise, Pensa MultiMedia, Lecce 2003; G. Armenise, <i>La pedagogia "igienica" di Paolo Mantegazza</i>, Pensa MultiMedia, Lecce 2003; P. Mantegazza, <i>Igiene dell'Amore</i>, a cura di G. Armenise, Pensa</p>

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN
PEDAGOGIA DELL'INFANZIA
AI SENSI DEL D.M.270
A.A. 2011/2012**

			<p>presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università del Salento. Ha tenuto delle lezioni, nell'A.A. 2006-2007, per un Master Universitario di II Livello su "L'integrazione dei diversamente abili nella scuola e nella società complessa", e, nell'A.A. 2007-2008, per un Master Universitario di II Livello su "Tutor esperto nella cura e nella prevenzione del disagio sociale e della microcriminalità attraverso le tecnologie comunicative", diretti entrambi dalla Prof. Anna Maria Colaci dell'Università del Salento. Sempre nell'A.A. 2007-2008, ha ricevuto l'incarico di insegnamento in Pedagogia Speciale presso la SSIS Puglia-Sede Lecce per il Corso di 400 h. VII CICLO (sostegno). Ha collaborato all'attività di ricerca diretta dal Prof. H. A. Cavallera relativa alla "formazione dei giovani nel Ventennio fascista", cofinanziata dal PRIN 2003, per la quale sono stati dati alla stampa 2 volumi collettanei (e, nello specifico, la scrivente ha pubblicato G. Armenise, <i>Educazione, cultura e didattica fascista. Una rilettura di «Scuola e Cultura»</i>, in H. A. Cavallera, a cura di, <i>La formazione della gioventù italiana durante il Ventennio fascista</i>, Pensa MultiMedia, Lecce 2006, Tomo I, pp. 45-136). Ha, tra l'altro, collaborato all'attività di ricerca avviata, sempre dal Prof. H. A. Cavallera, e concernente "l'educazione degli adulti nel Ventennio fascista", cofinanziata dal PRIN 2005, per la quale è avvenuta la pubblicazione di 2 ulteriori volumi (e, nello specifico, la scrivente ha pubblicato: G. Armenise, <i>Stato fascista ed</i></p>	<p>MultiMedia, Lecce 2004; G. Armenise, <i>Dal "Cuore" di De Amicis alla "Testa" di Mantegazza: verso quale continuità di intenti ideologici ed educativi?</i>, in "Studi e Ricerche", anno VI – n. 11/12, Gennaio/Dicembre 2003, Manduria, Manni, 2004, pp. 195-214; G. Armenise, <i>Amore Eros Educazione in Paolo Mantegazza</i>, Pensa MultiMedia, Lecce 2005; G. Armenise, <i>Educazione, cultura e didattica fascista. Una rilettura di «Scuola e Cultura»</i>, in H. A. Cavallera (a cura di), <i>La formazione della gioventù italiana durante il Ventennio fascista</i>, Pensa MultiMedia, Lecce 2006, Tomo I, pp. 45-136; G. Armenise, <i>Rudolf Steiner: educazione e sviluppo della creatività</i>, in AA. VV., <i>Rudolf Steiner tra Antropologia ed Educazione</i>, Atti del Convegno internazionale Manduria 6 ottobre 2004, Pensa MultiMedia, Lecce 2006, pp. 63-87; G. Armenise, <i>Bertrand Russell e il suo «credo» etico-educativo</i>, in "Pedagogia e Vita", n.1, 2007, pp. 96-126; R. Ardigò, <i>La scienza della educazione</i>, a cura di G. Armenise, Pensa MultiMedia, Lecce 2007; G. Armenise, <i>Lanza Del Vasto: Verso quale pedagogia? Spunti per una riflessione</i>. In parte, ("Nuovo Bollettino" CIRSE, 1-2, Dicembre 2007), pp. 59-70; G. Armenise, <i>Coscienza ecologica per la cultura dell'essere nell'era della modernizzazione</i>, in "Modernizzazione e pedagogia in Italia", a cura di Franco Cambi e Simonetta Ulivieri, Edizioni Unicopli, Milano 2008, pp. 257-263; G. Armenise, <i>Roberto Ardigò e lo sviluppo del pensiero pedagogico</i> ("Pedagogia</p>
--	--	--	--	--

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN
PEDAGOGIA DELL'INFANZIA
AI SENSI DEL D.M.270
A.A. 2011/2012**

			<p><i>educazione del «buon cittadino». Dalla scuola primaria al dopolavoro</i>, in H. A. Cavallera, a cura di, <i>La formazione degli adulti tra le due guerre mondiali</i>, Pensa MultiMedia, Lecce 2008, pp. 21-87; G. Armenise, <i>Propaganda igienica ed assistenza sociale. Note di riflessione</i>, in A. M. Colaci, a cura di, <i>L'educazione all'igiene nel Ventennio Fascista</i>, Pensa MultiMedia, Lecce 2008, pp. 157-204).</p>	<p>e Vita”, n. 2, Marzo-Aprile 2008), pp.72-99; G. Armenise, <i>Stato fascista ed educazione del “buon cittadino”. Dalla scuola primaria al dopolavoro</i>, in H. A. Cavallera (a cura di), <i>La formazione degli adulti tra le due guerre mondiali</i>, Pensa MultiMedia, Lecce 2008, pp. 21-87; G. Armenise, <i>Propaganda igienica ed assistenza sociale. Note di riflessione</i>, in A. M. Colaci (a cura di), <i>L'educazione all'igiene nel Ventennio Fascista</i>, Pensa MultiMedia, Lecce 2008, pp. 157-204; A. Vertua Gentile ed Altri, <i>Il Secolo XIX nella vita e nella cultura dei popoli</i>, a cura di G. Armenise, Pensa MultiMedia, Lecce 2008; A. Straticò, <i>Estensione e limiti del concetto di pedagogia</i>, a cura di G. Armenise, Pensa MultiMedia, Lecce 2008; G. Armenise, <i>Lanza Del Vasto: Verso quale pedagogia? Spunti per una riflessione</i>. Il parte, (“Nuovo Bollettino” CIRSE, n. 1/2, 2008).</p>
	Laboratorio di attività espressive	Affidamento esterno		
	Laboratorio di metodologie didattiche	Affidamento esterno		
INF/01	Informatica INF/01	Caruso Mario Antonio	<p>Antonio Mario Caruso è laureato in Scienze dell'Informazione, consegue il dottorato in Informatica nel 2003, presso il Dipartimento di Informatica dell'Università degli studi di Pisa. Ha svolto attività didattica presso l'Università</p>	<p>Ha svolto la tesi di laurea e di dottorato sui temi dell'affidabilità dei sistemi multiprocessori, con una tesi dal titolo: "Diagnosability of Regular Systems" nell'area della System Level Diagnosis. Nella stessa area è autore di circa 9 pubblicazioni tra riviste</p>

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN
 PEDAGOGIA DELL'INFANZIA
 AI SENSI DEL D.M.270
 A.A. 2011/2012**

			<p>degli studi di Pisa, presso l'Accademia Navale di Livorno.</p>	<p>internazionali e conferenze con referee.</p> <p>Dal 2001 in poi ha iniziato a svolgere attività di ricerca sulle reti wireless ad-hoc e sulle reti di sensori wireless. Nel 2003/04 ha partecipato ai progetti nazionali: VICOM (Firb), IS-MANET, è senior researcher nel progetto MadWise finanziato dall'Istituto di Scienze e Tecnologie Informatiche del CNR. Dal 2004 collabora con il Dipartimento di Computer Science dell'UCLA (University of California, Los Angeles) ed in particolare con il professore Mario Gerla, nel settore delle reti wireless, e delle reti di sensori mobili Underwater. In questo settore è autore di circa 10 pubblicazioni su riviste internazionali, e su convegni con referee. E' membro dell'IEEE Communication Society, e dell'ACM. E' revisore dei seguenti journal/conferenze: IEEE Transactions on Computers, IEEE Transaction on Mobile Computing, IEEE Communications Magazine, IEEE Transactions on Parallel and Distributed Systems, IEEE Transactions on Dependable and Secure Computing, Elsevier Computer Communication, e le seguenti conferenze Mobicom, Infocom, Mobihoc. E' program committee member (TPC Member) di ICSNC 2009.</p>
--	--	--	--	---

Docenti di riferimento

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN
PEDAGOGIA DELL'INFANZIA
AI SENSI DEL D.M.270
A.A. 2011/2012**

<ol style="list-style-type: none"> 1. Arcuti Silvana 2. Armenise Gabriella 3. Damianaki Chrysa 4. Devoti Gabriele 5. Di Nunno Nunzio 6. Marzia Luigi 7. Merico Franco 8. Palomba Elisa 9. Puccetti Valter L. 10. Savini Massimiliano 11. Scardicchio Andrea 12. Siculella Alcino 	
<i>Tutor</i>	
<i>Docenti</i>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Arcuti Silvana 2. Armenise Gabriella 3. Devoti Gabriele 4. Di Nunno Nunzio 5. Merico Franco 6. Palomba Elisa 7. Puccetti Valter L. 8. Savini Massimiliano 9. Scardicchio Andrea 10. Siculella Alcino <p>(1 docente ogni 25 studenti)</p>
<i>Soggetti previsti dall'art. 1, comma 1, lett. B, del DL n. 105 del 9 maggio 2003</i>	
<i>Soggetti previsti nei Regolamenti di Ateneo</i>	

STUDENTI	
<i>Disposizioni su eventuali obblighi (frequenza, ecc.)</i>	
<i>Frequenza ed altro</i>	La frequenza delle attività formative erogate dal corso (lezioni, laboratori) è consigliata

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN
PEDAGOGIA DELL'INFANZIA
AI SENSI DEL D.M.270
A.A. 2011/2012**

<i>Propedeuticità</i>	Necessari almeno 80 CFU per accedere al tirocinio
-----------------------	---

Quadro delle attività formative del regolamento didattico del corso di studio, distinte per anno di corso